

<https://www.alternet-org>
03 agosto 2022

Grottesca avidità delle compagnie petrolifere che distruggono la nostra unica casa: capo delle Nazioni Unite **di Jessica Corbett**

Il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres ha presentato mercoledì un nuovo rapporto sugli effetti globali dell'invasione russa dell'Ucraina e ha preso di mira il settore dei combustibili fossili che è stato ampiamente accusato di profitti bellici. "I bilanci delle famiglie di tutto il mondo stanno risentendo degli alti prezzi di cibo, trasporti ed energia, alimentati dalla crisi climatica e dalla guerra", ha affermato Guterres presso la sede delle Nazioni Unite a New York City. "Ciò minaccia una crisi di fame per le famiglie più povere e gravi tagli per quelle con reddito medio".

"Molti paesi in via di sviluppo, annegati nei debiti, senza accesso ai finanziamenti e che lottano per riprendersi dalla pandemia di Covid-19, potrebbero oltrepassare l'orlo", ha avvertito. "Stiamo già vedendo i segnali di allarme di un'ondata di sconvolgimento economico, sociale e politico che lascerebbe nessun Paese intatto".

Guterres ha delineato i punti chiave del terzo brief del Global Crisis Response Group on Food, Energy, and Finance, che si è riunito per la prima volta a marzo, circa un mese dopo l'invasione russa.

"In primo luogo, è immorale per le compagnie petrolifere e del gas realizzare profitti record da questa crisi energetica sulle spalle delle persone e delle comunità più povere, a un costo enorme per il clima", ha dichiarato. "I profitti combinati delle più grandi compagnie energetiche nel primo trimestre di quest'anno sono vicini ai 100 miliardi di dollari".

Il capo delle Nazioni Unite ha affermato che "Esorto tutti i governi a tassare questi profitti eccessivi e a utilizzare i fondi per sostenere le persone più vulnerabili in questi tempi difficili. E esorto le persone di tutto il mondo a inviare un messaggio chiaro all'industria dei combustibili fossili e ai loro finanziatori: Questa avidità grottesca sta punendo le persone più povere e vulnerabili, mentre sta distruggendo la nostra unica casa".

Oltre a far esplodere l'industria dei combustibili fossili, Guterres ha

esortato i paesi ricchi a rifiutarsi di fare la loro parte per aiutare il Sud del mondo nella transizione verso l'energia pulita.

"I paesi in via di sviluppo non mancano di ragioni per investire nelle energie rinnovabili. Molti di loro stanno vivendo con i gravi impatti della crisi climatica, tra cui tempeste, incendi, inondazioni e siccità. Ciò che manca loro sono opzioni concrete e praticabili", ha affermato. "Nel frattempo, i paesi sviluppati li esortano a investire nelle energie rinnovabili, senza fornire un sostegno sociale, tecnico o finanziario sufficiente".

"Tutti i paesi, e in particolare i paesi sviluppati, devono gestire la domanda di energia. Conservare l'energia, promuovere i trasporti pubblici e soluzioni basate sulla natura sono essenziali", ha sottolineato. "Dobbiamo accelerare la transizione verso le energie rinnovabili, che nella maggior parte dei casi sono più economiche dei combustibili fossili".

Guterres ha aggiunto che "devono essere aumentati i finanziamenti privati e multilaterali per la transizione all'energia verde", citando una stima dell'Agenzia internazionale per l'energia secondo cui "gli investimenti nelle energie rinnovabili devono aumentare di un fattore sette per raggiungere l'obiettivo dello zero netto".

Il nuovo rapporto delle Nazioni Unite, che segue le informazioni pubblicate ad aprile e giugno, "mira a raggiungere l'equivalente energetico dell'Iniziativa sui cereali del Mar Nero, gestendo questa crisi energetica salvaguardando l'accordo di Parigi e i nostri obiettivi climatici", ha spiegato Guterres.

La Black Sea Grain Initiative è un accordo tra Russia e Ucraina, negoziato con i leader turchi e delle Nazioni Unite, per aiutare ad affrontare la carenza di cibo globale trasportando in sicurezza il grano dai porti ucraini. La prima nave coinvolta è partita da Odesa lunedì e, dopo un'ispezione, è stata autorizzata a recarsi in Libano mercoledì. Pur accogliendo la partenza di lunedì come "un enorme risultato collettivo", il leader delle Nazioni Unite ha anche chiesto la fine della guerra, un messaggio che ha ribadito nelle sue osservazioni di mercoledì.

"La guerra in Ucraina continua ad avere un impatto devastante sulla popolazione di quel paese", ha affermato. "I civili muoiono ogni giorno nelle circostanze più tragiche. Milioni di vite sono state distrutte o messe in attesa".

"Questa guerra è insensata", ha aggiunto Guterres, "e dobbiamo tutti fare tutto il possibile per portarla a termine attraverso una soluzione negoziata in linea con la Carta delle Nazioni Unite".